

NOLEGGIO ÜBER ALLES

Il noleggio a lungo termine piace sempre di più. Da tempo al mondo aziendale, dove ormai le società preferiscono ricorrere a questo strumento invece che al leasing o all'acquisto diretto dei propri mezzi, ma, da qualche anno, anche ai privati. Per motivi economici – non si anticipa un grande capitale che, inevitabilmente, verrà eroso –, per non aver sorprese – perché è tutto compreso, anche se voi lettori sapete bene che qualche sorpresa sulla riconsegna dell'auto c'è (quasi) sempre –, e per avere tra le mani vetture sempre all'ultimo grido. Magari anche elettrificate. Malgrado il nuovo vento a livello europeo pare soffi sempre meno in direzione delle full electric. E l'Italia non è da meno. Anzi. Gli strali dei politici nostrani vanno decisamente contro "la dittatura europea del solo elettrico". Anche se, come ci spiega il Direttore area fisco ed economia di Aniasa Pietro Teofilatto, nel suo consueto intervento su questo Magazine, il recente decreto Omnibus ha avuto qualche apertura sulla deducibilità aziendale. Proprio in direzione di quelle a emissioni zero o per quelle con emissioni più contenute.

E il noleggio piace anche ai player del settore, come abbiamo investigato nello speciale Mobility Hub, dove abbiamo intervistato broker e concessionari, con quest'ultimi che, dopo i primi dubbi di qualche anno fa, si sono lanciati in questo nuovo business. Con diverse modalità.

E il noleggio come forma di mobilità (quindi anche a breve, in *subscription* o in condivisione) piace anche alle piattaforme di welfare aziendale, come ben spiegato nel Primo Piano dalla nostra Marina Marzulli che, per questo servizio, ha intervistato Fabrizio Ruggiero di Edenred. Guarda caso con una importante carriera nel mondo del noleggio. Innovativi servizi di mobilità che sono anche quelli su cui punta la Nuova Drivalia, come ci ha raccontato l'Amministratore delegato Paolo Manfredi, sbarcato al Salone di Monaco per accelerare l'internazionalizzazione del brand (arrivato in 13 mercati) con un'offerta completa di noleggio, dal breve alla *subscription*, dal lungo al, strategicamente su alcuni paesi, il car sharing. Insomma il mondo – con qualche frenata come scritto sopra... – sta cambiando. E noi lo raccontiamo anche grazie ai dati dell'Arval Mobility Observatory e al Think Thank guidato dal gruppo Unipol, l'Urban Mobility Council. Così come cambia il mercato: con un'offerta sempre più elettrificata, il che vuol dire anche sempre più asiatica. E cinese in particolare, come spiegato in questo numero dal nostro Roberto Mazza. Ma, naturalmente, continuiamo a provare i nuovi modelli per voi. E li facciamo provare a voi Fleet manager. Che poi li dovrete inserire in car policy e in car list. Naturalmente a noleggio a lungo termine! Buona Lettura!

alberto.vita@sumopublishing.it

MOBILITÀ E ATTENZIONE AL DIPENDENTE

Secondo quanto riportato dal "Rapporto sullo stato del welfare aziendale 2023 in Italia" a cura dell'Osservatorio Welfare di Edenred Italia, il 76% di coloro che lavorano in un'azienda che prevede piani di welfare si dichiara appagato dalla propria condizione lavorativa. In che modo il welfare crea engagement?

Lo abbiamo chiesto a **Fabrizio Ruggiero**, Amministratore Delegato Edenred Italia, ma anche manager di lungo corso nel campo della mobilità e del noleggio ed ex presidente di Aniasa.

FM: Dall'osservatorio welfare di Edenred emerge che la spesa in fringe benefit è triplicata ed

è la prima voce soprattutto nelle fasce più giovani, in cui raggiunge il 60% tra chi ha meno di 30 anni. Può aiutarci a interpretare questo dato?

Tali performance, soprattutto tra le fasce più giovani dei lavoratori, trovano origine principalmente nella flessibilità, nella facilità di accesso e nell'immediatezza dello strumento, in grado di offrire un sostegno "diretto" al reddito e di soddisfare bisogni quotidiani che spesso si presentano in maniera imprevista.

Inoltre, i fringe benefit coprono un'area di utilizzo che riflette le necessità legate alle esigenze di vita dei più giovani, supportandoli nell'acquisto di beni primari, nella

spesa alimentare, nello shopping per l'attività fisica così come per il benessere e la cura del corpo. Bisogna inoltre considerare che alla crescita di utilizzo in fringe

benefit registrata negli ultimi anni in generale, hanno contribuito l'aumento i buoni benzina ed i rimborsi per utenze domestiche, attraverso i quali è stato possibile, anche grazie ai provvedimenti governativi che ne hanno riconosciuto l'efficacia, contrastare il caro energia che ha caratterizzato il 2022 e parte del 2023.

FM: La disponibilità di spesa welfare media dei dipendenti per il 2022 si attesta a 940 euro. Come vengono spesi questi soldi? Quali sono le categorie più richieste?

Tra le categorie di spesa più presenti ci sono i fringe benefit che si attestano attorno al 38,7%, seguiti dall'area ricreativa con il 22,3% e dall'istruzione con il 17,9%. Oltre al primato dei fringe benefit, che trova le cause nei motivi sopra illustrati, è da sottolineare la crescita dell'area ricreativa, influenzata parzialmente dalla ripresa delle spese in viaggi e vacanze dopo un biennio di limitazioni dovute alla pandemia. Se da un lato le voci di spesa più presenti sono quelle legate all'istruzione e al tempo libero, dall'altro l'impatto sul valore medio speso per singola richiesta è maggiore su altri ambiti che riguardano nel dettaglio il welfare integrativo e sociale, così come la previdenza integrativa e l'assistenza ai familiari.

FM: Come si inserisce, all'interno del welfare aziendale, la mobilità? Cosa può comprendere l'offerta di mobilità aziendale? Diventa sempre più frequente l'inserimento di soluzioni legate

alla mobilità all'interno dei piani di welfare aziendale.

Questo perché esiste una stretta relazione tra una pianificazione efficiente degli spostamenti casa-lavoro e la qualità della vita delle persone. In generale, dal nostro Osservatorio è emerso come che il 63% dei dipendenti ritiene di lavorare in un'azienda che evidenzia una specifica sensibilità sulle tematiche ambientali e sullo sviluppo sostenibile. Il 28%, inoltre, afferma che sono presenti iniziative di mobilità sostenibile soprattutto negli spostamenti casa-lavoro.

L'ottimizzazione dei costi, il contrasto al caro-carburante e la riduzione delle emissioni sono fattori che stanno accelerando lo sviluppo e l'adozione di soluzioni riguardanti la mobilità: obiettivi che le aziende si stanno dando in termini di benessere delle persone e sostenibilità.

FM: Nelle aziende in cui è offerto un piano di welfare, i dipendenti sottolineano un maggior impegno dell'azienda in termini di riduzione dell'impatto ambientale e della diffusione di una cultura della sostenibilità. In che modo interagiscono sostenibilità, welfare aziendale e mobilità?

Ridurre l'impatto ambientale è uno degli elementi centrali della nostra strategia aziendale, un obiettivo che portiamo avanti in tutte le nostre attività e nelle nostre proposte di welfare aziendale, a partire dalla riduzione dell'utilizzo di carta e plastica ottenuta grazie allo sviluppo di strumenti full

digital, alle partnership con realtà che perseguono il contenimento dello spreco alimentare in ambito buoni pasto, fino ad arrivare a tutte le nostre iniziative in tema di mobilità sostenibile.

Le aziende che attivano tali soluzioni condividono l'obiettivo, e lo perseguono grazie ad esse, che diventano a tutti gli effetti alleati preziosi nelle politiche di sostenibilità.

La consapevolezza verso questi temi è aumentata, sia tra le aziende che tra i lavoratori, e questa nuova sensibilità porta ad un aumento della domanda di soluzioni che siano in grado, ad esempio, di ridurre l'impatto dei trasporti e degli spostamenti legati alle attività lavorative, che possono portare ad una maggiore diffusione del car sharing e dell'utilizzo di mobilità elettrica o di mezzi di trasporto green, ma anche che possano incentivare e favorire un utilizzo più frequente del trasporto pubblico.

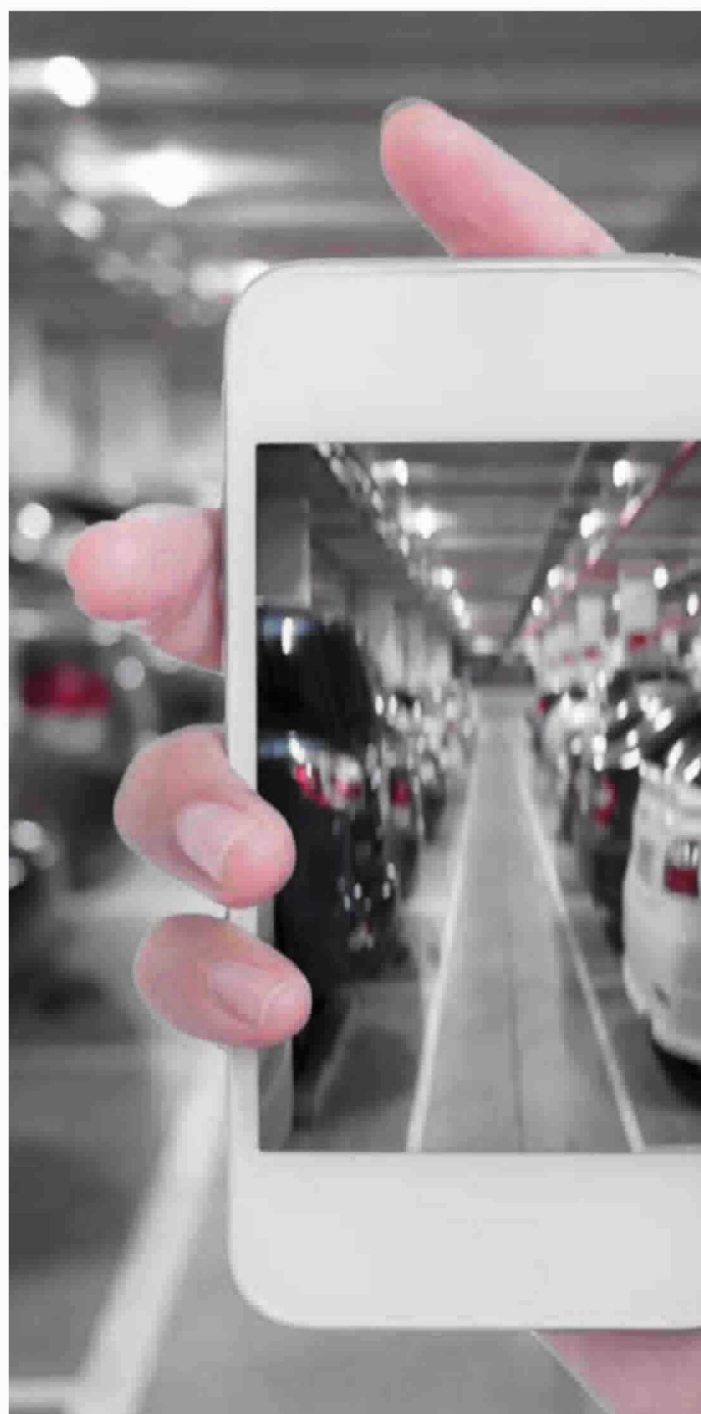
**SPECIALE
MOBILITY
HUB**

TEMPUS FUGIT

Non arriveremo certamente alla famosa frase di salumaia memoria, “sono due etti in più, che faccio lascio?”, con gli operatori a “giocare” sul mese in più o in meno di contratto. Ma è vero che ormai le nuove modalità di trasporto, come dicono un po’ tutti i moderni player di mobilità, giocano sui tempi di utilizzo, “da un minuto a diversi anni”. E quindi il fattore tempo diventa dirimente per il calcolo dei costi. Insieme alle percorrenze. E naturalmente al mezzo di trasporto scelto. Tutti fattori che sono i pilastri del noleggio, sia questo a breve che a lungo termine. E su cui si basano anche le nuove offerte a *subscription* e in condivisione. Ecco perché nuovi player si affacciano su questo settore il quale, come ci ha detto il presidente di Aniasa Alberto Viano, “è cresciuto come nessun altro negli ultimi 30 anni”, moltiplicando il business per 50. Vi sono i broker, o agenti, che negli anni sono diventati una sorta di lunga manus dei noleggiatori sul territorio, i quali, con le nuove soluzioni che si continuano ad affacciare sul mercato, possono accrescere – e di molto – la loro offerta. Anche in caso di agenti in esclusiva per quanto riguarda il lungo termine. Territorio che da tempo è presidiato dai concessionari, alla ricerca di nuovi fonti di rendita dopo la rivoluzione dei contratti di agenzia e la trasformazione in atto del mercato. Vendere il ferro – se poi si riesce a farlo ancora, in particolare l’usato – non basta più. Ecco quindi la “opportunità” – come altro chiamare questo momento di mercato con nuove immatricolazioni scarse, le auto che non si trovano, gli sconti e le commissioni delle Case al lumicino e le tasche alleggerite degli italiani? – di noleggiare veicoli, non solo auto, a cui attaccarci sopra diversi servizi. Ancora; quelli tipici del noleggio. Che, almeno ad oggi, è l’unico vincitore in questo sempre più difficile business.. Buona lettura!

Fm

36



SOMMARIO

37	SCENARI	Non solo intermediari
40	EUREKAR	L'equilibrio perfetto
42	GIADIL	Un Fleet Manager in outsourcing
43	CONSECUTION	Oltre i confini della mobilità
45	AUTO NO PROBLEM	La nuova frontiera del lungo termine
46	I CONCESSIONARI	Cooperazione e competizione
50	SYNTONIA	Un presidio sul territorio
51	F.LLI GIACOMEL	Le soluzioni più flessibili

RIFORMA FISCALE

PARTE IL CONTO ALLA ROVESCIA

L'occasione della Delega Fiscale rappresenta un'opportunità imperdibile per ridare competitività alle imprese italiane ed ottenere i benefici ambientali delle vetture a zero o a basse emissioni

Le Commissioni di Camera e Senato hanno rispettato i tempi e dopo quattro mesi di intensi lavori è stata approvata la legge delega (la n.111 del 2023) per la revisione del sistema tributario. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 14 agosto lancia la volata per i provvedimenti attuativi, che dovranno riempire di contenuti la cornice stabilita dal Parlamento. Il governo avrà adesso a disposizione 24 mesi per definire i decreti delegati destinati a riformare l'intero impianto di tributi ed adempimenti: dalla rimodulazione dell'Irpef con l'obiettivo di scendere da quattro a tre aliquote, all'abolizione dell'Irap, alla riforma del calendario per ridurre e semplificare le circa 1.500 scadenze di ogni anno, passando dal riordino dell'attuale giungla di norme e regolamentazioni.

Una riforma strutturale e organica, indirizzata ad una semplificazione che cittadini e imprese aspettano da tempo, con un fisco meno complicato, meno esoso, più equilibrato e anche più intelligente.

Il settore automotive ha ovviamente grande interesse sul tema. Non solo perché rifornisce le casse erariali con 76,3 miliardi di euro all'anno, pari al 16% dell'intero gettito, ma specialmente per un riassetto a livello EU della normativa, che nel corso degli ultimi



Pietro Teofilatto, Aniasa

vent'anni ha visto l'auto diventare un inestinguibile bancomat. Tante, lo sappiamo, sono le aree di possi-

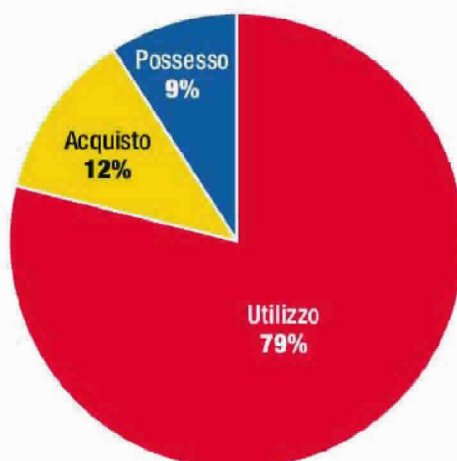
bile intervento, ovviamente vanno considerate le priorità, ma ci sono misure che possono rivelarsi un volano per lo sviluppo economico del Paese. In quest'ottica si è focalizzata Aniasa, evidenziando al Governo alcuni temi, oggi inseriti nel generale telaio della legge delega.

AUTO AZIENDALI: MAGGIORE DEDUCIBILITÀ DEI COSTI

Quello di maggior rilievo è senza dubbio collegato all'auto aziendale, tema storico e ben conosciuto. Se la previsione di una maggiore detraibilità dell'Iva va necessariamente vista nel complesso contesto normativo europeo, un riequilibrio

di Pietro Teofilatto

Carico fiscale sull'automotive (2019)



Del tre momenti impositivi del ciclo di vita contributivo dei veicoli, l'utilizzo rappresenta il prelievo maggiore, superando i 60 miliardi di euro sui 76,3 miliardi (dato 2019). Concorrono a realizzare una cifra così elevata voci di prelievo fiscale come quelle relative ai carburanti (36,33 miliardi di euro) e all'Iva su manutenzione e riparazione, acquisto ricambi, accessori e pneumatici (11,15 miliardi di Euro)

Stime ANFIA: acquisto, possesso e utilizzo del veicolo, 2019 pre-pandemia

Fm

63

FISCO

della deducibilità dei costi è invece più fattibile, rientrando in ambito nazionale.

Ed in effetti l'articolo 9, lett. c) della Legge Delega stabilisce "la semplificazione e la razionalizzazione dei criteri di determinazione del reddito d'impresa, al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi attraverso la revisione della disciplina dei costi parzialmente deducibili". La questione della parziale deducibilità della auto aziendali è nota: il valore di riferimento non è mai stato aggiornato dal 1998 ed è di circa 18.000 euro, mentre dal 2012 le percentuali sono state ridotte, tanto che oggi si arriva all'assurdo di dedurre solo un giorno a settimana. In altri Paesi EU si deduce invece il 100% e senza limiti.

Un parallelo aspetto da considerare è che la leva fiscale può contribuire in modo decisivo a raggiungere gli ambiziosi obiettivi di contenimento delle emissioni dei veicoli fissati dall'UE per il 2035. E costituendo le auto aziendali il più veloce e performante canale per immettere sul mercato auto con maggiore eco-compatibilità, ne deriva che migliorandone i profili tributari ed economici si potenzierebbe la funzione di sostegno all'ambiente esplicita dal comparto, attivando un importante circolo virtuoso.

LA PROPOSTA DI ANIASA E MOTUS E

Specialmente il noleggio a lungo termine sta svolgendo un ruolo primario nella transizione tecnologica ed ambientale, supportando le imprese nel processo di rinnovamento del proprio parco auto ed accompagnando la diffusione della mobilità a zero emissioni nel nostro Paese in linea con gli obiettivi EU di riduzione delle emissioni di CO2. E' da rilevare che solo il noleggio a lungo termine è arrivato nel primo semestre del 2023 a rappresentare il 25% del mercato, continuando ad essere il maggior acquirente di auto elettriche in Italia (il 32% del totale).

Con riferimento agli interventi legislativi indicati nella legge delega, Aniasa e Motus-E hanno elaborato una proposta congiunta di revisione della deducibilità delle flotte aziendali a 0 emissioni. Nel dettaglio la proposta contempla l'innalzamento delle attuali percentuali di deducibilità (20% auto in pool, 70% auto ad uso promiscuo, 80% per agenti di commercio) al 100% per tutte le categorie, innalzando contestualmente l'attuale costo massimo fiscalmente riconosciuto sia per l'acquisto che per il noleggio rispettivamente a 25.822 e 5.164 euro per le vetture a 0 emissioni.

Con una previsione temporale di tre anni, qualsiasi acquisto o

noleggio potrebbe usufruire del 100% di deducibilità per tutti e quattro gli anni dell'ammortamento ovvero i tre/quattro del noleggio.

Secondo Aniasa e Motus-E, si stima che l'adozione di tale misura consentirebbe di contribuire significativamente al raggiungimento dei target 2030 su cui si è impegnato il nostro Governo attraverso il PNIEC: 4,3 milioni di veicoli elettrici e 2,3 milioni di ibridi plug-in.

ADESSO IL CONFRONTO CON IL MEF

La proposta potrebbe essere discussa già nella prossima manovra, su cui comunque è in pole position la riforma dell'Irpef.

Il principale nodo da sciogliere sarà quello delle risorse disponibili. La stima di costo della misura è di 700 milioni di euro per il triennio 2024-2026, ma Aniasa e Motus E hanno peraltro evidenziato al MEF che l'aumento delle immatricolazioni produrrebbe un beneficio netto per l'Erario di 130 milioni all'anno.

E' già al lavoro il comitato tecnico per la riforma nominato dal Viceministro all'Economia, Maurizio Leo: le tredici commissioni tematiche dovranno consegnare le proposte dei decreti delegati entro il 20 settembre. La partita inizia adesso.

Attuale normativa vs. Proposta Aniasa Motus-E

	ATTUALE		% deducibilità	PROPOSTA		% deducibilità
	Costo massimo fiscalmente riconosciuto			Costo massimo fiscalmente riconosciuto		
	Acquisto (€)	Noleggio (€)	Acquisto (€)	Noleggio (€)		
Agenti di commercio	25.822	5.164	80%	25.822	5.164	100%
Altri utilizzi aziendali (Pool uso non esclusivo) e professionisti	18.075	3.615	20%	25.822	5.164	100%
Utilizzati dai dipendenti (uso promiscuo)	-	-	70%	-	-	100%

FOCUS

PROGRAM



QUANDO GUIDARE FA BENE

C'è anche il benessere alla guida tra punti focali della quinta edizione del Program Campus, l'evento dedicato alla sicurezza stradale delle flotte aziendali

di Maria
Francesca Moro

Torna, per la sua quinta edizione, Program Campus, l'evento formativo organizzato da Program Autonoleggio con il fine di informare e aggiornare i Fleet & Mobility Manager italiani sul tema della sicurezza stradale per le flotte aziendali, attraverso test drive e workshop tenuti dagli operatori del settore automotive. E se la sicurezza è colonna portante dell'evento, gli si affiancano,

di volta in volta, tematiche attuali e rilevanti per driver e manager, dalle alimentazioni alternative alla telematica e, quest'anno, anche il benessere alla guida.

LA QUINTA EDIZIONE DEL PROGRAM CAMPUS

Nato nel 2019, il Program Campus giunge quest'anno alla sua quinta edizione e sperimenta un nuovo format. L'evento di formazione si dilata stavolta su due intere giornate, mercoledì 13 e giovedì 14 settembre, nella cornice toscana de La Bagnai Resort, suggestivo borgo d'origine medievale, immerso nel verde della campagna senese. Efficienza, sostenibilità e sicurezza sono i pilastri dell'offerta della società di noleggio fiorentina, impegnata a far sì che le esigenze di mobilità delle aziende si armonizzino con le istanze ecologiche e di sicurezza. Sicurezza e transizione ecologica, dunque, i temi su cui quest'anno si concen-

tra il Program Campus, ma anche benessere alla guida, per allargare lo sguardo e pensare anche alla salute e alle condizioni psicofisiche dei dipendenti che, per lavoro, si trovano a trascorrere le proprie giornate al volante. Perché stare bene quando si guida significa anche essere più concentrati e vigili, avere le energie e la lucidità mentale necessarie ad affrontare i piccoli e grandi imprevisti della strada, aumentando la propria sicurezza e quella di tutti gli utenti della strada.

Quella di Program è una cultura aziendale in linea con la sensibilità moderna, attenta alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente che ci circonda e al *wellbeing* di chi lo abita. Obiettivi questi che richiedono una partecipazione collettiva: l'impegno dei noleggiatori, di Fleet & Mobility Manager, case costruttrici e attori tutti dell'automotive, uniti per una mobilità più sostenibile e sicura.

Tutti i partner della giornata

Ad affiancare Program ci sono Ford e Tesla, con i propri veicoli elettrici a disposizione dei Fleet Manager per i test drive, oltre a Jeep, per la parte off-road. I test drive sono condotti dai piloti della Driving University di Lorenzo Marini, mentre i workshop sono tenuti dai portavoce di Pirelli ed Eukinetica. Ospite di riguardo, come da tradizione, Pietro Teofilatto, Direttore Area Fisco ed Economia di Aniasa. Tra i partecipanti, i Fleet & Mobility Manager di numerose aziende italiane e quattro testate giornalistiche, con Fleet Magazine nelle vesti di media partner.